



VII Domenica
Dopo il Martirio di
San Giovanni il precursore

(Mt 13, 24-43)

All'ascolto della parabola del grano e della zizzania, anche a noi come ai discepoli sorge subito una domanda: ma perché questo? Da dove viene la zizzania? Il timore che la presenza della zizzania nel campo risulti una sconfitta, ci accompagna. Eppure Dio non vede affatto come tale la presenza della zizzania ma guarda oltre e invita ognuno di noi ad alzare lo sguardo, ad avere pazienza. Dinanzi alla ferma decisione che guida il pensiero dei servi, Dio dice: fermati, aspetta, lascia crescere. Non cadere nel rischio di avere la presunzione di sapere già ciò che è bene e ciò che non lo è. Non fare l'errore di sradicare e buttar via ciò che è buono solo perché spinto da questa frenesia di voler sradicare a tutti i costi, perché proprio questa impazienza spesso ha sradicato dalla storia dell'umanità tanto bene. È importante che grano e zizzania crescano insieme, ma occorre fermarsi e non pensare che la zizzania sia sempre nel campo dell'altro. Prima occorre capire che sono presenti già nel nostro cuore, ed è proprio da lì che dobbiamo partire con un sguardo positivo, lo sguardo Dio. Se ci si ferma a notare solo il male, si cade nell'errore di oscurare il tanto bene che lo Spirito continua a fare passando attraverso la nostra miseria. Ci guidi in questa settimana il desiderio di avere lo sguardo paziente di Dio, per saper vedere il bene anche dove l'apparenza ci invita a vedere il contrario, andando nel profondo del cuore di ogni fratello che incontreremo.